

Giovani per un coraggioso salto di qualità

DI YLENIA SPINELLI

Sabato 23 marzo, dalle 15.30 alle 19.30, con il primo incontro nel Centro pastorale ambrosiano Seveso, prenderà avvio il percorso vocazionale «Un coraggioso salto di qualità». Si tratta di una collaudata proposta della Pastorale giovanile, in collaborazione con il Seminario, che tradizionalmente si svolge nei quattro sabati di Quaresima (23 e 30 marzo, 6 e 13 aprile), un tempo che richiama tutti i cristiani alla preghiera e ad approfondire il proprio rapporto con Gesù. Quest'anno sono una quindicina i ragazzi tra i 18 e i 30 anni che, coltivando un interrogativo forte su una possibile vocazione al sacerdozio o alla consacrazione nella verginità, hanno deciso di aderire alla proposta. «Interrogarsi - tiene a precisare don Enrico Castagna, referente per la parte maschile - non significa essere già chiaramente

orientati, ma voler avviare una verifica e ricercare dunque un contesto e strumenti per mettersi in cammino». Il percorso prevede l'approfondimento del significato della parola «vocazione», la verifica della qualità della propria relazione con il Signore Gesù e della disponibilità a seguirlo sulla via del servizio, nonché la presentazione dei criteri che porterebbero a scegliere la donazione celibataria. Durante i quattro incontri pomeridiani verrà proposta una meditazione biblica e un'istruzione sul tema del giorno, cui seguirà la silenziosa adorazione, la condivisione nel gruppo e la celebrazione dei Vespri. «Si tratta di momenti che propiziano la riflessione e la preghiera personale in un contesto fraterno - aggiunge don Castagna - importante, a questo riguardo, è anche lo scambio che avviene fra i partecipanti». Tanti sono i ragazzi che, dopo i «Salti di qualità»,

hanno scelto di entrare in Seminario, come Piercarlo Tettamanti, ora in prima teologia, che ammette: «Con il procedere degli incontri sono nati molti dubbi sulla mia vocazione, ma anche tante conferme». Ad Amilkar Naranjo, che ha iniziato il corso propedeutico, i «Salti» hanno dato «il coraggio della fede, la coscienza di sentirsi amato da Dio». Anche Matteo Visconti l'anno scorso, su consiglio del suo «don», ha aderito, pur con qualche titubanza, alla proposta della Pastorale giovanile; per lui il «salto di qualità non è un elevarsi rispetto ad altri, ma è un andare a fondo di se stessi, del proprio rapporto con Gesù, per verificare sinceramente ciò che ci sta chiedendo». Questo è il vero obiettivo della proposta, al di là della scelta vocazionale che poi si farà. Info: per i ragazzi don Enrico Castagna (tel. 0331.867111); per le ragazze Maria Regina Banfi, ausiliaria diocesana (tel. 338.7338877).

Esercizi spirituali dei 20-30enni

«Quello che cerchi c'è. I giovani avranno visioni» è il tema degli esercizi spirituali nel tempo di Quaresima per i 20/30enni della Diocesi. Sono in programma tre turni. Il primo, il 22-23-24 marzo (accoglienza dalle 19 del venerdì) in contemporanea in tre sedi: Centro di spiritualità del monastero delle Romite ambrosiane (piazzetta Paolo VI - Santa Maria del Monte sopra Varese); Monastero Ss. Trinità (località Pragaletto - Dumenza); Abbazia dei Ss. Pietro e Paolo di Viboldone (via dell'Abbazia, 6 - San Giuliano Milanese). Il secondo e il terzo turno si terranno a Seveso il 29-30-31 marzo e il 5-6-7 aprile. Info: tel. 0362.647500.

Meditazioni sul Salmo 50

Tutti i venerdì di Quaresima (escluso il Venerdì Santo) alle 12.30 nella chiesa di Sant'Antonio (via Sant'Antonio, 5 - Milano) si può pregare e meditare sul Salmo 50, preparandosi in questo modo alla Pasqua. All'iniziativa, dal titolo «Signore apri le mie braccia e la mia bocca proclami la tua lode», sono particolarmente invitati i giovani e gli studenti universitari. La Quaresima è sicuramente un tempo propizio per riflettere con serenità alla luce della Parola di Dio sugli eventi del mondo e della nostra vita, operando un fecondo discernimento.

Un weekend in Seminario

L'Azione cattolica ambrosiana propone a tutti gli studenti delle scuole superiori un ritiro quaresimale per il weekend del 23-24 marzo nel Seminario di Venegono Inferiore. Un'occasione per riflettere su se stessi e prepararsi alla celebrazione della Pasqua con lo spirito giusto. Un modo per riuscire a fare davvero silenzio, imparando a comprendere la Parola di Dio e a viverla nella vita quotidiana. Ascolto, laboratori in gruppo, meditazioni personali e condivisione con coetanei, alla luce di un testimone speciale, Madeleine Delbrel. Info: www.azionecattolicamilano.it. Iscrizioni, e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it; tel. 02.58391328. (M.V.)

Quaresima 2019

Il commento al Vangelo di questa domenica invita a riflettere sull'incontro con la donna samaritana

Libera dalla condizione di emarginazione diventa capace di annunciare E allora molti crederanno

Il pozzo, la sorgente e il dono di Dio

Un amore fedele e sempre nuovo, che rinasce per la vita intera. Ed è offerto a tutti

DI MARCO BALLARINI

Aria pesante in Giudea, lo cercano come un criminale e Gesù se ne torna in Galilea passando dalla Samaria: anche quei samaritani duri e mezzi idolatri devono sapere che Dio non li ha dimenticati. Stanco del viaggio su quelle strade sassose e, ancor più, dell'infinita via trascorsa dalla Gerusalemme del cielo a questi sentieri della terra, si siede al pozzo di Giacobbe in cerca di un minimo d'ombra e di riposo. Il Verbo si è fatto veramente carne. Lei giunge a mezzogiorno, forse proprio per evitare ogni incontro, per non essere ferita da sguardi e sussurri che fanno male come pietre. E non ha nome, nel racconto di Giovanni, perché in lei egli vede la vicenda dell'intera umanità. «Donna, dammi da bere...». Hanno sete entrambi, d'acqua e di altro. Lui, il divino mendicante, ha fame e sete di una cosa soltanto: fare la volontà del Padre; lei vorrebbe una felicità che pare irraggiungibile, ma scoprirà, alla fine, che i loro desideri coincidono. L'accento lo rivela giudeo, ma lo straniero non ha né il loro disprezzo, né l'arroganza del maschio, e si abbassa fino a chiedere da bere a una donna samaritana. «Come mai? Tu che sei giudeo...», dice lei; e pensieri e desideri cominciano ad affollarsi attorno al pozzo. «Se tu conoscessi il dono di Dio...», risponde: se tu sapessi che Dio è un dono offerto anche a te e a tutti; è amore fedele e sempre nuovo, che rinasce come sorgente zampillante per la vita intera; se tu sapessi che Dio vuole la tua felicità più ancora di quanto tu la desideri, saresti tu a chiedere. Strano uomo - lui, il giudeo - non ha nulla e dona l'universo, non ha da attingere e promette sorgenti perenni che estinguono ogni sete. «Signore dammi di quest'acqua». Il nuovo desiderio è nato, ma il dialogo svolta improvvisamente verso la vita e la quotidianità: «Va a chiamare tuo marito». Lei chiude gli occhi, rivede cinque storie finite male e quell'ultima a cui si è aggrappata per calmare i morsi della solitudine; lui

«Venite a vedere: che sia lui il Cristo?»

Di solito pensiamo all'episodio della samaritana come un incontro *vis-à-vis* tra Gesù e la donna al pozzo. Ed effettivamente è così che avviene, per buona parte della pagina evangelica odierna: un intenso, incalzante dialogo a due che gli artisti hanno spesso rappresentato con *pathos* e vigore. Gesù, tuttavia, non era arrivato alle porte di Sicar da solo: i suoi discepoli, infatti, avevano proseguito fino alla città «a fare provvista di cibi». E quando tornarono al pozzo dove avevano lasciato il loro maestro, «si meravigliarono che parlasse con una donna», come annota con precisione il testimone oculare Giovanni.

Eccoli, dunque, gli apostoli, raffigurati nella parte sinistra della scena dal grande Annibale Carracci, in questa sontuosa tela oggi conservata nella Pinacoteca di Brera, ma proveniente da Palazzo Sampieri a Bologna (dove fu realizzata attorno al 1594). Con il «discepolo prediletto» carico di pagnotte che guarda Gesù con un misto di curiosità e stupore, mentre gli altri, più indietro, commentano tra loro quella «strana» situazione, senza però osare chiedere spiegazioni (sempre come osserva l'evangelista). Tutto è grazia e movimento, in questo dipinto. Con la sa-



Gesù e la samaritana al pozzo, Annibale Carracci (1594), Pinacoteca di Brera

maritana che parte di slancio, tanto le parole di Gesù le hanno infiammato il cuore, al punto che sembra quasi uscire dal quadro, come per coinvolgere anche noi spettatori: «Venite a vedere... Che sia lui il Cristo?».

Luca Frigerio

alzo lo sguardo pensoso al Garizim e alle cinque colline dove si è consumata l'idolatria di Samaria. Ancora una volta la storia della donna, del popolo e dell'umanità adultera si sovrappongono e si fondono. «Non ho marito», dice. «Hai detto bene», la incoraggia lui, preoccupato non del giudizio, ma di mostrarle quanto sia addentro alla sua vita. Un profeta? Parliamo d'altro allora, anzi, dell'Altro: «È su questo monte o a Gerusalemme che bisogna adorare?». Donna, non importa il



Monsignor Ballarini

«dove» ma «come»; dobbiamo adorare non un Dio lontano e indifferente ma il Padre, e l'adorazione a Lui gradita è quella di un cuore riconoscente che lo ascolta e ama. «Verrà il Messia e ci insegnerà ogni cosa». «È già qui, sono io», e lei, lasciata l'anfora e tutta la sua vecchia vita,

corre, libera ormai dalla condizione di emarginazione in cui l'aveva rinchiusa quella sua tragica storia, libera da una religione puramente esteriore che rasenta l'idolatria, libera dalla sua inferiorità di donna e fatta

pienamente capace di ascoltare e annunciare quell'incredibile evento: «Che sia lui il Messia? Lui che mi ha detto tutto di me e che mi ha rivelato che noi siamo il vero tempio di Dio. E molti crederanno, quasi un contagio. Ora se n'è andato, e lei torna alla fatica quotidiana, ma tornano anche quelle parole a mormorare in lei, come acqua di fonte. Che ci sarà mai nel pozzo del nostro cuore? Liberiamoci, intanto, dal peso del nostro passato; sediamoci ad ascoltare parole che sono Spirito e vita e a consolare la solitudine, la sofferenza e lo sconforto di chi ci sta accanto. Così cureremo le nostre stanchezze.

il 22 per la zona VII

La seconda Via Crucis dell'arcivescovo a Cusano

La seconda Via Crucis che l'arcivescovo guida durante la Quaresima ambrosiana nelle sette Zone pastorali della Diocesi si terrà venerdì 22 marzo, per la Zona VII, a Cusano Milanino, con partenza alle 20.45 dalla chiesa di Regina Pacis. La celebrazione si potrà seguire attraverso il libretto *E noi vedemmo la sua gloria* (Centro ambrosiano, 56 pagine, 2,70 euro). Il titolo riporta la citazione del Vangelo di Giovanni (1,14) che è anche il tema della Via Crucis quaresimale. In

particolare vengono usate, per la Via Crucis nelle Zone, le stazioni II, VII e XIV. Nell'anno in cui l'arcivescovo invita le comunità cristiane e i singoli fedeli a riscoprire il Salterio come strumento della preghiera di ogni giorno, le diverse stazioni della Via Crucis prendono inizio proprio da alcuni versetti salmici; si compongono inoltre di testi biblici tratti dal Nuovo Testamento e di preghiere di santi e pontefici. Il programma completo e tutte le informazioni su www.chiesadimilano.it.

lunedì 25 a Rho

Ritiro degli Oblati con il vicario generale

La Congregazione degli Oblati - nelle sue diverse articolazioni: Padri di Rho, Oblati vicari, Oblati diocesani, Fratelli Oblati - si radunerà lunedì 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore, per il ritiro spirituale di Quaresima a Rho nel Collegio dei Padri Oblati. Il programma della mattinata prevede alle 10 la preghiera dell'Ora Media e la meditazione proposta da monsignor

Franco Agnesi, vicario generale. A seguire la condivisione nella fede e l'adorazione eucaristica. Alle 12.30 il pranzo. Nel cammino di conversione verso la Pasqua gli Oblati vivranno insieme la gioia della comunione fraterna e sosterranno in preghiera attirati dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia affinché cresca il vigore della loro fede e della loro testimonianza in mezzo al popolo di Dio.

Il 19 marzo al santuario San Giuseppe

Il centralissimo Santuario arcivescovile di San Giuseppe, situato in largo Victor de Sabata, a Milano (a pochi passi dalla Scala, lungo via Verdi, adiacente a Intesa Sanpaolo), in occasione della festività del suo patrono, martedì 19 marzo, promuove diverse iniziative. Anzitutto la Novena in onore a San Giuseppe, che è iniziata domenica 10 e prosegue oggi (Messa festiva alle 11.30) fino a domani (Messa feriale alle 7.50); al termine delle Messe viene recitata la Supplica a San Giuseppe ed è possibile il bacio della Reliqua. Nel giorno della solennità, martedì 19 marzo, verranno celebrate le Sante Messe con

omelia alle 7.50, alle 10.30 e alle 13.30 (questa in particolare rivolta ai lavoratori nella loro pausa pranzo). La Messa solenne del giorno è in programma alle 17, preceduta alle 16 da un momento di preghiera dedicato specificatamente al Santo con la recita del Rosario di San Giuseppe, la Supplica e il bacio della Reliqua. A tutti i gruppi, associazioni, movimenti, parrocchie è data poi la possibilità di visite guidate al Santuario; per la prenotazione telefonare al numero 02.8052320 oppure scrivere direttamente al rettore del Santuario, monsignor Silvano Macchi (e-mail: silvano.macchi@unicatt.it).



La statua nel santuario milanese

Indagine su Paolo VI in scena a Giussano

Chi fu davvero Giovanni Battista Montini? Qual è la chiave per capire l'uomo Montini, prima che il Papa? Come leggere il cristiano, il sacerdote, il pastore prima che il Vicario di Cristo? Dopo la canonizzazione di Paolo VI, la compagnia teatrale Exire, in collaborazione con l'Istituto superiore di studi religiosi di Gazzada, propone una rappresentazione dal titolo «Il Cristo necessario. Indagine su Paolo VI», che andrà in scena venerdì 22 marzo, alle 21, a Giussano nella Sala Don Caccia dell'Oratorio Don Bosco (via M. D'Azeglio, 32). Drammaturgia di Sergio Di Benedetto, regia di Fabio Sarti, con Matteo Bonanni, Marta Lucini, Fabio Sarti, Angelo Zilio. Allo spettacolo, promosso dalla Comunità pastorale San Paolo di Giussano, l'ingresso è libero. Info: www.exire.it.

Dai sogni ai cammini, il venerdì a Vimercate

«Che cosa sarebbe una vita senza sogni audaci e proibiti? E che terra sarebbe una terra in mano solo ai saggi e ai prudenti, senza folli e poeti con nel cuore nostalgia di primavere perdute? Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia». Prende spunto da questa suggestione di don Tonino Bello, vescovo poeta e profeta, cantore di speranza, giustizia e pace, il Quaresimale 2019 proposto dalla Comunità pastorale Beata Vergine del Rosario in Vimercate e Burago. Gli incontri si terranno al venerdì alle 21 al TeatrOreno (via Madonna, 14 - Oreno). Si parlerà di «Sogni e cammini», nell'arte, nella Chiesa, nella psiche umana, nella Bibbia. Interverranno, per approfondire nell'ordine questi temi, suor Gloria Riva (il 22 marzo), Aurelio Mottola (il 29 marzo), don Stefano Guarinelli (il 5 aprile), don Isacco Pagani (il 12 aprile).

Sociopolitico, le sedi di oggi

Oggi sono in programma diversi incontri di spiritualità per i cristiani impegnati nella realtà socio-politiche, culturali ed educative. A Castelletto di Cuggiono, dalle 15 alle 17.30 (Scala di Giacobbe), con don Walter Magnoni. A Luino, dalle 9 alle 13 (parrocchia Ss. Pietro e Paolo), con monsignor Eros Monti. A Cologno M., dalle 10 alle 12.30 (parrocchia Ss. Marco e Gregorio), con don Andrea Merzagliani. A Cinesello B., dalle 9 alle 12.30 (scuola dell'infanzia «G. Frolva»), con don Sergio Massironi. Info: www.chiesadimilano.it/sociale.